

L'ANALISI

MORIRE DI FAME O PER IL MORBO

L'ALTERNATIVA DEFORMATA

LUIGI MANCONI

Due notti fa, come nella più prevedibile scena di una serie televisiva simil - Gomorra, abbiamo potuto osservare nel corso di un conflitto urbano, il perfetto sovrapporsi di due interessi. - P. 19

L'ALTERNATIVA DEFORMATA

LUIGI MANCONI

Due notti fa, come nella più prevedibile scena di una serie televisiva simil - Gomorra, abbiamo potuto osservare nel corso di un conflitto urbano, il perfetto sovrapporsi di due interessi: quello dei commerci onesti e degli affari leciti e quello dei traffici illegali e dei movimenti criminali. In mezzo, la "zona grigia" rappresentata dalla micro-economia dei vicoli e dei bassi, delle attività irregolari e del lavoro nero. È probabile che tutt'e tre queste componenti di un sistema di sussistenza fatto di prestazioni occasionali e di redditi precari, siano all'origine degli scontri che hanno infiammato mezza Napoli.

Il motivo è semplice: il "coprifuoco" di persé, limita i movimenti delle persone, ne blocca le attività, ne controlla le azioni, riducendo drasticamente i consumi, la domanda di merci legali e illegali, e lo scambio tra denaro e beni di qualsiasi tipo. Non stupisce, di conseguenza, che nei disordini di venerdì sera sia stata segnalata la presenza e la "tecnica" - motorini utilizzati per ostacolare i movimenti delle forze di polizia - di appartenenti a organizzazioni camorristiche; e, come accade ormai da decenni, di elementi del tifo organizzato. Ma non sorprende nemmeno che, come sembra, abbiano avuto un certo ruolo anche esponenti di estrema destra e militanti dei centri sociali: a entrambi, inevitabilmente, il "coprifuoco" appare misura autoritaria, di natura dispotica destinata a comprimere le libertà individuali. In ogni caso, e al netto delle violenze, quelle proteste segnalano un diffuso disagio sociale che, dopo una sotterranea incubazione, tende infine a emergere.

A muoversi sono i ceti e i gruppi che patiscono più direttamente, senza alcuna forma di intermediazione e di ammortizzatore sociale, il processo di impoverimento e desertificazione (le serrande abbassate, i cartelli "vendesi", le attività dismesse) determinato dal rallentamento delle attività economiche, in

un quadro generale di incremento delle disegualianze sociali. In una condizione di crescente sofferenza e di panico latente, e in presenza di messaggi brutalmente semplificati, quel dilemma può manifestarsi così: morire di fame o morire di virus.

Qualora una simile e deformata alternativa si diffondesse fino a diventare senso comune e qualora il timore dei piccoli commercianti, legali e illegali di Napoli, diventasse sentimento collettivo, allora davvero ci troveremmo sul crinale di una temibile crisi sociale. A prevenirla, deve provvedere l'attività del Governo e un serio e massiccio programma di sostegno all'economia, ed è questo il passaggio decisivo. Ma assumono rilievo anche considerazioni per così dire "locali".

Le proteste dell'altra notte erano indirizzate in primo luogo contro il presidente della Regione De Luca, questi è persona intelligente, dotata di un irresistibile sarcasmo - virtù rarissima in politica - tra il plebeo e il colto, ma rischia, come troppi, di perdere il senso della misura. L'efficacia e la rapidità delle sue decisioni, possono precipitare in un decisionismo declamatorio. Disporre il "coprifuoco" può essere necessario e, addirittura, provvidenziale: ma una misura tanto pesante richiede, perché non sia osteggiata, strategie intelligenti di protezione economico - sociale, capaci di limitare i danni e di offrire alternative; e adeguate e razionali campagne di persuasione. Ed esige anche un'immagine, almeno un'immagine! unitaria dell'autorità pubblica. Che è esattamente ciò che manca a Napoli, dove - da tempo - assiste a una stucchevole conflittualità tra il presidente della Regione e il sindaco de Magistris. Si tratta, per giunta, di due esponenti dello stesso populismo di sinistra che, pur tra molte differenze, ricorre al medesimo linguaggio e a un analogo repertorio di tecniche politiche. Salvo darsene di santa ragione appena spunta un microfono o una telecamera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA